

**COMITATO DI INDIRIZZO PER LE AREE PRODUTTIVE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE
DELLA PROVINCIA DI PARMA**

**DEFINIZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE
DELL' ANALISI AMBIENTALE INIZIALE**

Indice

INTRODUZIONE	2
RIFERIMENTI NORMATIVI	2
LE APEA IN PROVINCIA DI PARMA.....	4
CRITERI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE APEA	5
MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO DI RIFERIMENTO.....	8
ANALISI AMBIENTALE.....	9

INTRODUZIONE

La finalità del presente documento di indirizzo è quella di definire le modalità ed i contenuti per la realizzazione dell'Analisi Ambientale Iniziale dell'area produttiva ecologicamente attrezzata denominata APS1 posta nel Comune di Sorbolo in località Bogolese.

Ai sensi della Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 118/2007, per le aree nuove ecologicamente attrezzate di rilievo sovracomunale (individuate nel PTCP), la funzione di indirizzo e controllo spetta alle Province che la esercitano d'intesa con i Comuni, il cui territorio sia interessato dall'insediamento produttivo, attraverso la costituzione di un Comitato di Indirizzi (par. 3.2 dell'Atto di Indirizzo Regionale) che ha i seguenti compiti:

- ☐ predisporre le linee di indirizzo in merito alla realizzazione dell'Analisi Ambientale Iniziale;
- ☐ predisporre le linee generali di politica ambientale, propedeutiche alla elaborazione del Programma Ambientale, che devono definire i criteri alla base della gestione ambientale e al monitoraggio della sua attuazione e gestione;
- ☐ individuare il soggetto responsabile della gestione dell'APEA con il pieno coinvolgimento delle imprese insediate e delle proprietà delle aree;
- ☐ svolgere le attività di controllo sul monitoraggio effettuato dal soggetto responsabile della gestione al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento continuo delle prestazioni dell'APEA prefissati nel Programma Ambientale.

Nel caso specifico, il Comitato di Indirizzo, è così costituito:

- ☐ - Provincia di Parma;
- ☐ - Comune di Sorbolo Mezzani;
- ☐ - Rappresentante nominato in accordo con le proprietà delle aree e dal Soggetto Gestore dell'APEA.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il percorso normativo che ha portato all'individuazione degli obiettivi da perseguire nel processo di qualificazione delle APEA ha preso avvio dalle sintetiche indicazioni del Decreto Bassanini (art. 26 D.Lgs 112/98) sulle "aree ecologiche attrezzate", il quale prevedeva che le Regioni e le Province autonome disciplinassero, con proprie leggi, le aree industriali e le aree ecologicamente attrezzate, dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

Successivamente, la L.R. 20/00 è intervenuta, nel campo della disciplina delle trasformazioni e dell'uso del suolo, normando con maggiore precisione le "aree industriali ecologicamente attrezzate", come espressamente previsto dal D.Lgs 112/98.

La L.R. 20/2000 all'Art. A-14, comma 1, prevede che gli "*Ambiti specializzati per attività produttive*" (definiti, all'Art. A-13, come "*le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive*") costituiscano "*aree ecologicamente attrezzate quando sono dotate di infrastrutture, servizi e sistemi idonei a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente*" e specifica che siano individuate dal Comune nel PSC, oppure, nel caso siano di rilievo sovracomunale, dalla Provincia nel PTCP.

La Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99 "*Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale*" (abrogata dalla LR 4/2018 "*Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti*"), allegata alla D.G.R. n. 1238/2002, definisce le condizioni ed i macro-requisiti necessari per la previsione, progettazione e successiva attuazione delle APEA:

- ☐ individuazione del Soggetto Responsabile della Gestione (di seguito definito Soggetto Responsabile) cui affidare la promozione e la gestione dell'area;
- ☐ raggiungimento di condizioni urbanistico - territoriali ed edilizie di qualità da attuare sia preliminarmente alla fase di realizzazione intervento, sia in sede attuativa;
- ☐ gestione ambientale di qualità, da mantenere e monitorare nel tempo.

In ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 20/2000, è stato emanato nel giugno 2007, da parte dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, specifico Atto di indirizzo e coordinamento tecnico che definisce le modalità di gestione e di realizzazione delle APEA sul territorio regionale, col fine di favorire una più ampia e progressiva diffusione di aree dotate dei requisiti tecnici ed organizzativi finalizzati a minimizzare e a gestire le pressioni sull'ambiente in un'ottica preventiva e di sviluppo economico e produttivo sostenibile.

Successivamente, in data 1.1.2018 è entrata in vigore la L.R. n. 24 del 21.12.2017 che detta la nuova disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio, e che agli artt. 41 e 42 ribadisce la competenza del Piano di Area Vasta (ex PTCP) a disciplinare le aree di rilievo sovracomunale, tra cui le aree produttive sovracomunali ecologicamente attrezzate, da realizzarsi attraverso accordi territoriali di cui all'art. 58 della stessa legge.

Inoltre, la citata L.R. 24/2017 all'art. 29 dispone altresì che continuano a trovare applicazione le definizioni dell'allegato A della L.R. 20/2000, fino all'emanazione dell'atto di coordinamento tecnico che definisca gli indirizzi sui contenuti dei piani.

LE APEA IN PROVINCIA DI PARMA

Nel vigente PTCP, alla luce delle analisi territoriali ed ambientali svolte, sono state definite 5 aggregazioni territoriali comunali (art. 36 c.1 norme) significative per la pianificazione delle aree produttive. Lo scopo di tali aggregazioni è quello di promuovere accordi territoriali per l'attuazione delle aree produttive favorendo la concertazione e la perequazione tra i comuni coinvolti.

Inoltre, la finalità è quella di razionalizzare e sviluppare il sistema produttivo e di convogliare finanziamenti pubblici ed agevolazioni fiscali (europei, nazionali, regionali, provinciali e comunali) in modo da renderne economicamente vantaggioso l'insediamento di attività produttive.

L'aggregazione dei comuni in ambiti sovracomunali è stata definita attraverso due elementi principali: i "sistemi locali del lavoro" e "i sistemi insediativi". I sistemi locali del lavoro sono determinati prioritariamente con il criterio dell'autocontenimento, cioè della ricerca di un territorio in cui si concentrano attività produttive e servizi in quantità tali da offrire opportunità di lavoro e residenziali alla maggior parte della popolazione che vi è insediata; i sistemi insediativi sono, invece, identificati sulla base di analisi di carattere urbanistico-territoriale e relative al sistema infrastrutturale e della mobilità.

Le aree produttive di rilievo sovracomunale, in considerazione della loro individuazione nel sistema infrastrutturale e della assenza di particolari criticità ambientali ed urbanistiche, costituiscono per il PTCP il perno delle politiche di espansione insediativa nonché delle politiche di attrazione di investimenti.

In particolare, il PTCP individua le seguenti aree:

- ☐ Area in Comune di Polesine P.se: interessa i Comuni di Busseto, Polesine P.se e Zibello, appartenente all'ambito n. 2;
- ☐ Area in Comune di Parma: si tratta di un'area produttiva di espansione di un'area esistente denominata area SPIP appartenente all'ambito n. 1.1;
- ☐ Area in Comune di Sorbolo: si tratta di due aree limitrofe e confinanti che interessano il Comune di Sorbolo appartenenti all'ambito n. 1.1;
- ☐ Area in Comune di Medesano: interessa i Comuni di Medesano e Fornovo, appartenente all'ambito n. 3;
- ☐ Area in Comune di Fidenza: interessa il Comune di Fidenza appartenente all'ambito n. 2;
- ☐ Area in Comune di Bedonia: interessa i Comuni di Bedonia, Tornolo e Compiano appartenenti all'ambito n. 4.
- ☐ Area in Comune di Solignano: interessa il Comune di Solignano appartenente all'ambito n. 3.

L'area sita in Comune di Sorbolo Mezzani è un'area produttiva sovracomunale già prevista dal PSC del Comune di Sorbolo; in particolare, una porzione di tale area, denominata APS1.1, è già inserita nel POC vigente.

Tale area verrà attuata a seguito della stipula di un Accordo Territoriale tra i Comuni interessati e la Provincia, ai sensi dell'art. 58 della LR 24/2017, in cui saranno specificati l'assetto infrastrutturale e le caratteristiche urbanistiche e funzionali dell'area.

Le linee guida per la realizzazione delle APEA provinciali dovranno perciò necessariamente integrarsi con quelle che sviluppa il PTCP, e cioè:

- sostenere la competitività del sistema produttivo locale offrendo opportunità localizzative idonee, per caratteristiche territoriali, infrastrutturali ed economiche, alle imprese locali;
- prevedere nello stesso tempo un'offerta di aree idonee ad ospitare nuovi investimenti offrendo maggiore qualità per livello tecnologico e per contenuto di valore aggiunto;
- promuovere la qualificazione come aree ecologicamente attrezzate dei nuovi insediamenti produttivi e di quelli esistenti di maggior rilevanza;
- garantire la coerenza tra assetto degli ambiti produttivi e assetto del sistema insediativo, del sistema infrastrutturale e dell'ecosistema, promuovendo in particolare l'utilizzo del trasporto su ferro (ove possibile) e del trasporto combinato;
- spingere le politiche urbanistiche attuative verso la qualità del disegno urbanistico e costruttivo degli ambiti produttivi;
- favorire la semplificazione delle procedure autorizzative;
- contenere l'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili.

CRITERI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE APEA

Le APEA devono essere progettate, realizzate e gestite sulla base dei criteri di eco-efficienza, al fine di garantire un sistema di gestione integrato degli aspetti ambientali:

- ☐ prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- ☐ la tutela della salute e della sicurezza;
- ☐ miglioramento ambientale diffuso del territorio in cui l'area stessa si inserisce.

Il carattere principale delle APEA consiste nel prevedere dotazioni e servizi che, attraverso il coordinamento della gestione ambientale e dell'utilizzo delle risorse, tendano ad una conduzione ambientale dell'area qualitativamente elevata.

Le APEA, quindi, devono necessariamente offrire elevate prestazioni ambientali, in termini di uso efficiente delle risorse (energetiche, idriche, naturali), di riduzione degli impatti ambientali, di

gestione delle interazioni tra ambiente e comunità circostanti e devono rappresentare un sito industriale in cui le imprese, oltre a trovare opportunità di insediamento vantaggiose, possano essere coinvolte in un contesto in grado di far loro migliorare le proprie prestazioni ambientali.

In particolare, si rende necessario individuare le più efficienti modalità di raccolta e smaltimento degli scarichi idrici introducendo reti separate per acque bianche e nere, sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque di dilavamento di superfici suscettibili ad inquinamento, individuazione di sistemi/impianti di recupero e riutilizzo delle acque di seconda pioggia e, più in generale, della risorsa idrica a livello di singola attività e di intero comparto produttivo.

Dovrà, inoltre, essere perseguito l'obiettivo di escludere, per quanto possibile, il prelievo di falda prevedendo impianti e opere idonei per l'allacciamento alla rete acquedottistica locale ai fini dei prelievi idrici.

A ciò si accompagna la necessità di attuare politiche di risparmio energetico, mediante l'installazione di impianti tecnologicamente avanzati ad alta efficienza energetica (per esempio nell'illuminazione pubblica e privata) e attraverso l'approvvigionamento da fonti energetiche alternative (solare termico, solare fotovoltaico, ecc.) o a maggiore efficienza (cogenerazione, rigenerazione).

Inoltre, per le nuove lottizzazioni deve essere previsto il contenimento dell'impermeabilizzazione delle superfici scoperte (compatibilmente con le caratteristiche di vulnerabilità degli acquiferi presenti nell'area) tramite la realizzazione di pavimentazioni funzionali al drenaggio delle acque meteoriche e mediante accorgimenti architettonici sulla progettazione dei fabbricati con lo scopo di evitare il surriscaldamento degli edifici.

In termini di dotazioni ecologico-ambientali, di servizi comuni e spazi attrezzati fruibili, dovrà essere prevista la realizzazione di opere a verde per la mitigazione paesaggistica e la schermatura visiva dalle principali infrastrutture viarie interessate e dagli ambiti residenziali limitrofi.

A tali misure dovranno essere associati, nei casi di specifico interesse, interventi di tutela della qualità ambientale degli agro-ecosistemi limitrofi all'ambito produttivo, con particolare riferimento alla vegetazione associata ai corsi d'acqua (fasce ripariali) .

Dovrà, inoltre, essere promossa, e quindi integrata, la progettazione di dotazioni verdi per la messa in opera di aree verdi fruibili e la realizzazione di spazi e luoghi collettivi a servizio degli addetti e delle imprese (servizi di bar, ristorazione collettiva, direzionale, ricettivo, ecc).

Per quanto concerne il sistema dei trasporti delle merci e della logistica dovrà essere sviluppato il sistema della mobilità delle persone, introducendo soluzioni volte alla sostenibilità, quali, ad esempio, la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali protetti e privilegiati, possibilmente connessi con la rete ciclabile urbana, e la predisposizione, all'interno dell'ambito produttivo, di spazi attrezzati per l'attesa e la fermata dei mezzi di trasporto pubblico locale.

Dal punto di vista territoriale e produttivo la realizzazione e gestione delle APEA deve porsi i seguenti obiettivi:

1. individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento del sistema produttivo in oggetto;
2. garantire requisiti tecnici ed organizzativi finalizzati a minimizzare ed a gestire in modo integrato le pressioni sull'ambiente, in linea con il principio di precauzione e prevenzione dall'inquinamento;
3. offrire alle imprese insediate una dotazione di infrastrutture e di servizi comuni di qualità elevata, che non sarebbero in grado di possedere e gestire singolarmente;
4. consentire la riduzione ed il controllo degli impatti generati dall'insieme delle imprese insediate;
5. consentire alle Autorità competenti un controllo efficiente degli impatti ambientali;
6. consentire il miglioramento delle prestazioni ambientali di area produttiva e di singola impresa;
7. agevolare le imprese nell'ottenimento e nel rinnovo delle autorizzazioni ambientali;
8. semplificare le procedure di insediamento delle imprese nell'area produttiva;
9. coinvolgere le imprese nel processo di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
10. stabilire rapporti di dialogo con gli Enti e le comunità locali.

A tal fine le APEA devono rispondere a forme gestionali e a specifici requisiti urbanistico-territoriali di qualità che riguardano:

- la diminuzione dell'impatto ambientale ed il miglioramento della qualità architettonica e paesaggistica degli insediamenti produttivi;
- l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse (con particolare riferimento ai consumi energetici ed idrici) e del suolo;
- la riqualificazione di ambiti degradati dismessi;
- la razionalizzazione dei trasporti interni all'area e dei collegamenti con l'esterno;
- una efficace prevenzione e gestione dei rischi e delle emergenze;

- l'aumento degli standard qualitativi degli ambiti produttivi per favorire l'insediamento di attività ad alto livello innovativo sotto il profilo della specificità delle produzioni.

La progettazione delle APEA deve avvenire per fasi e comprendere una serie di passi operativi così definiti:

- la verifica della coerenza rispetto alle indicazioni degli strumenti di programmazione urbanistico-territoriale vigenti;
- la definizione delle funzioni dell'area sul territorio (locale o sovracomunale), con particolare riferimento al rapporto con le altre aree produttive;
- l'analisi ambientale del contesto territoriale in cui l'area si inserisce e la definizione di eventuali criticità esistenti;
- la realizzazione di uno studio di fattibilità economico-finanziario;
- la definizione di un Programma Ambientale fatto di obiettivi e azioni mirate ad una "progettazione sostenibile" dell'area, anche in rapporto al contesto territoriale ed alle società locali, in coerenza con i requisiti di APEA previsti dall'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico regionale;
- la definizione di un piano di marketing territoriale in modo da stabilire il target di imprese da attrarre e quindi adeguare la progettazione delle infrastrutture dell'area ecologicamente attrezzata.

La condizione necessaria per la qualificazione dell'area produttiva ad APEA è rappresentata da un assetto che presenti elevati standard di qualità rispetto alle norme in vigore, che sia rispondente ai criteri di sviluppo sostenibile e che sia frutto di prestazioni ambientali di eccellenza.

MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO DI RIFERIMENTO

Una delle caratteristiche fondamentali delle APEA è la gestione unitaria e sostenibile delle infrastrutture e dei servizi comuni interni all'area. Ciò richiede un ruolo forte di coordinamento dei molteplici attori che partecipano al processo decisionale per raggiungere il consenso possibile su obiettivi e azioni, perseguendo l'equilibrio fra interessi della singola impresa e interessi collettivi.

Il superamento dei problemi di coordinamento richiede che il processo decisionale preveda una gestione ambientale formale, con una chiara definizione di funzioni e responsabilità, un meccanismo di comunicazione sociale, un sistema di monitoraggio per valutare se e quando vengono raggiunti gli obiettivi fissati.

I soggetti di riferimento nella gestione dell'APEA sono:

- il Comitato di Indirizzo;
- il Soggetto Responsabile dell'area (o Soggetto Gestore);
- le imprese insediate nell'area.

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE

L'Analisi Ambientale Iniziale rappresenta lo strumento base su cui fondare la programmazione e la gestione ambientale dell'area produttiva, al fine di raggiungere la qualifica APEA.

Tale Analisi Ambientale è riferita ad un sub ambito dell'area APS1 denominato APS1.1, in quanto il solo ad essere inserito in POC e, di conseguenza, l'unico attuabile al momento.

L'Analisi Ambientale è finalizzata a fornire un quadro conoscitivo iniziale dell'area in esame, con riferimento agli aspetti urbanistico-territoriali, infrastrutturali, ambientali e gestionali che possono determinare impatti ambientali significativi, che permetta di definirne le criticità ed i punti di forza, attuali e/o potenziali, e che sia utile ad orientare scelte, obiettivi ed azioni specificati ed attuati mediante il Programma Ambientale.

Ogni analisi dovrà essere realizzata facendo riferimento al ruolo territoriale svolto dall'area nell'ambito del sistema delle aree produttive provinciali e all'individuazione fatta dal PTCP, nonché rispetto alla caratterizzazione funzionale della stessa (produttiva, artigianale, logistica).

Il processo di indagine deve prevedere un'analisi urbanistico-territoriale, un'analisi ecologico-ambientale, in cui devono essere considerati tutti gli aspetti ambientali diretti e principalmente rivolti alla sostenibilità degli insediamenti e tutti gli altri aspetti ambientali indiretti o indotti riferiti alla presenza delle attività produttive e, se del caso, un'analisi economica e del tessuto produttivo.

L'analisi ambientale deve essere effettuata sulla base delle caratteristiche proprie di APEA e la rispondenza a tali caratteristiche avviene mediante l'analisi di ogni tema ed obiettivo sotto i seguenti profili di indagine:

1. caratteristiche urbanistiche e infrastrutturali;
2. condizioni ambientali del contesto;
3. modalità gestionali.

La prima sfera di indagine si propone di analizzare i contenuti della pianificazione esistente (piani territoriali ed urbanistici, regolamenti); nonché le dotazioni infrastrutturali, di progetto o esistenti, al fine di verificarne l'adeguatezza in termini prestazionali.

La seconda sfera di indagine analizza lo stato delle componenti ambientali associabili all'obiettivo in esame, per evidenziare eventuali vulnerabilità o criticità di sorta. Per poter procedere a questo

tipo di valutazione è opportuno associare ad ogni singolo obiettivo aspetti ed impatti ambientali correlati.

La terza sfera di indagine analizza le gestioni delle reti e dei servizi (previsti o in essere), al fine di fornire un quadro della modalità gestionale dell'area. Tale quadro presenta utili indicazioni anche relativamente all'individuazione del Soggetto Responsabile.

Per raggiungere le finalità individuate, l'Analisi Ambientale, attraverso l'analisi dell'ambito produttivo e del territorio, deve:

- rappresentare il riferimento per la progettazione dell'area produttiva (ovvero costituire il quadro conoscitivo iniziale);
- fornire le conoscenze e i dati necessari per evidenziare eventuali criticità e obiettivi strategici;
- fornire le conoscenze e i dati necessari per una corretta gestione ambientale dell'intero ambito;
- contenere un'adeguata documentazione tecnica rispetto alle varie componenti ambientali;
- contenere una descrizione sulla tipologia delle aziende insediate/da insediare tale da fornire informazioni sul loro ciclo produttivo (fabbisogno e bilancio energetico, fabbisogno idrico, produzione dei rifiuti, movimentazione delle merci e degli addetti).

L'Analisi ambientale, conformemente agli approfondimenti già effettuati e alle informazioni raccolte nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale degli strumenti di pianificazione urbanistica, verterà nello specifico sull'analisi dei seguenti macro sistemi territoriali.

Sistema suolo e sottosuolo

Caratterizzazione degli aspetti geologici, geotecnici e sismici così come definiti dal DM 17 gennaio 2018 "*Norme tecniche per le costruzioni*" e in accordo alle normative regionali vigenti.

L'area in questione si trova all'interno di una zona di tutela della struttura centuriata e interessata da elementi della centuriazione tutelati dal PTCP per cui è richiesta l'analisi del rischio archeologico presente nell'area in progetto.

Sistema insediativo

Definizione dei possibili impatti sul paesaggio circostante (effetti sulla biodiversità, rischio di incidenti ambientali, impatto visivo, inquinamento luminoso, inquinamento acustico,...) in funzione della tipologia delle aziende insediabili.

Sistema idraulico

Verifica della compatibilità idraulica della rete scolante in relazione alla capacità ricettiva finale con riguardo alla sicurezza della lottizzazione al rischio esondazione e successivo allagamento.

Sistema acque

Caratterizzazione dell'area in funzione della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento, alla zona di ricarica delle falde ed all'approvvigionamento idrico.

Sistema aria

Caratterizzazione dell'area in funzione dei livelli delle sostanze inquinanti (pm10, pm25, ossidi di azoto e ozono, benzene, ammoniaca, mercurio,...) dovute a sorgenti fisse (stabilimenti produttivi) e sorgenti mobili (traffico veicolare). Opportuno valutare anche la presenza di altre sostanze pericolose come metalli pesanti, diossine, ipa (idrocarburi policiclici aromatici) e pcb (policloribifenili).

Sistema delle infrastrutture viarie e/o ferroviarie

Indicazione della viabilità esistente su gomma e/o su ferro con analisi dei flussi di traffico presenti.

Sistema delle reti tecnologiche

Rete energetica: analisi dei consumi di energia in funzione delle risorse presenti in termini di fornitura classica (reti nazionali) e/o di energia alternativa.

Rete fognaria e depurativa: analisi della rete di smaltimento delle acque bianche e delle acque nere con indicazione della potenzialità complessiva e residua, in termini di abitanti equivalenti, del depuratore presente nel Capoluogo.

Rete acquedottistica: analisi della rete di approvvigionamento in relazione alla capacità del sistema stesso.

Reti di telecomunicazione: indicazione della presenza di infrastrutture tecnologiche quali sistemi wireless, fibra ottica e/o altro.

Sistema di gestione dei rifiuti

Indicazione della metodologia di raccolta dei rifiuti (indifferenziata o differenziata), presenza di aree di stoccaggio di rifiuti speciali e/o pericolosi ed eventuale smaltimento.